

- E. fu merce d'importazione, essendosi incominciato solo nel sec. XVI a coltivarlo.
- Bacharanus* — drappi provenienti dall' Armenia e dalla Persia, voce derivata dalla città di Bochara; è incerto se fossero di lino o di cotone (HEYD, *op. cit.* pag. 703).
- Barachamum* — stoffa di bambagia da far tende a coprir barche (V. Fanfani).
- Barcha* — palischermo maggiore portato da ogni bastimento.
- Becune* — pelle di montone (v. Ducange).
- Bertesca* — (v. della Crusca) « specie di riparo da guerra che si fa in su torri, mettendo tra l'un merlo e l'altro una cateratta adattata in su due perni in maniera che si possa alzare e abbassare secondo il bisogno dei combattenti ».
- Bigoncium* — vaso di legno fatto a doghe senza copperchio.
- Breviarium* — Atto di solenne testimonianza.
- Buzus* e *Buzus navis* — navigli poliremi a due alberi; il secondo di maggiori dimensioni (v. *Venezia e le sue lagune*, I, parte II, pag. 206).
- Camarella* — stanzino, cabina.
- Camerare* — incassare.
- Capelli* — zucchero in pani.
- Capironi* — cappucci.
- Casella* o *capsella* — cassetta.
- Chatena collatoria* — spranga di ferro che, inchiodata al bordo, tiene fermo il sartame dell'albero.
- Cazare* — dar la caccia.
- Collare* — dar tratti di corda alle vele.
- Corcoma* — le corde avvoltole a spira su sè stesse.
- Crocus* — uncino pendente da forte striscia di cuoio (e la voce valeva anche per ambi uniti) col quale tendevansi, fino a portarla al punto in cui si arrestava, la corda della balestra (v. MONTICOLA, *I capitolari delle arti, veneziane*, I, pag. 173).